

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-08849 Matarrese: Sulle iniziative per il completamento di opere pubbliche incompiute, con particolare riferimento alla regione Puglia	36
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	38
5-08850 Zaratti: Sulle iniziative urgenti per affrontare le problematiche inerenti l'emergenza abitativa di Roma Capitale	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	39
5-08851 Mannino: Sulle iniziative di competenza volte a chiarire le modalità applicative delle novità normative in materia di abusi edilizi	37
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	40
5-08852 Zardini: Sui chiarimenti in ordine alla realizzazione di opere di adeguamento dell'autostrada A22, in prossimità della città di Verona	37
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	41

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 giugno 2016. — Presidenza della vicepresidente Serena PELLEGRINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 13.10.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-08849 Matarrese: Sulle iniziative per il completamento di opere pubbliche incompiute, con particolare riferimento alla regione Puglia.

Salvatore MATARRESE (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Salvatore MATARRESE (SCpI), si dichiara soddisfatto della risposta, esprimendo in particolare apprezzamento per la chiarezza con la quale il sottosegretario ha illustrato gli adempimenti necessari per garantire l'utilizzo delle risorse previste per il completamento di opere pubbliche incompiute, che auspica avvenga con la dovuta celerità.

5-08850 Zaratti: Sulle iniziative urgenti per affrontare le problematiche inerenti l'emergenza abitativa di Roma Capitale.

Filiberto ZARATTI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filiberto ZARATTI (SI-SEL) si dichiara insoddisfatto della risposta, atteso che le recenti decisioni commissariali inerenti l'emergenza abitativa di Roma Capitale daranno adito, a suo avviso, ad un ampio contenzioso e alla conseguente paralisi delle iniziative previste per affrontare tale problematica.

5-08851 Mannino: Sulle iniziative di competenza volte a chiarire le modalità applicative delle novità normative in materia di abusi edilizi.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, avverte che l'interrogazione Mannino n. 5-08851 è stata sottoscritta dal deputato Nuti.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Riccardo NUTI (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta, dalla quale emerge una posizione non convincente del Ministero competente nei confronti degli immobili abusivi in ordine ai quali sia sopraggiunta una sentenza definitiva di demolizione.

5-08852 Zardini: Sui chiarimenti in ordine alla realizzazione di opere di adeguamento dell'autostrada A22, in prossimità della città di Verona.

Diego ZARDINI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Diego ZARDINI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta che, tra l'altro, ha chiarito le reali responsabilità del comune di Verona per i ritardi nella realizzazione delle opere di adeguamento dell'autostrada A22, nei pressi di Verona.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.35.

ALLEGATO 1

5-08849 Matarrese: Sulle iniziative per il completamento di opere pubbliche incompiute, con particolare riferimento alla regione Puglia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni (decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016), nell'ambito delle disposizioni che riguardano la pianificazione, programmazione e progettazione dei lavori e delle opere, ha previsto all'articolo 21 l'adozione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Codice stesso, di un provvedimento interministeriale MIT-MEF, previo parere del CIPE e sentita la Conferenza Unificata, volto a definire, tra l'altro, i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute, confermando così l'intenzione del Governo di affrontare tale rilevante problematica.

Per quanto concerne le opere connotate da una prioritaria valenza istituzionale e strategica, è utile segnalare che nell'ambito delle disposizioni relative al superamento della cosiddetta legge obiettivo, proprio al fine di migliorare la capacità di programmazione e riprogrammazione della spesa per la realizzazione delle infrastrutture di

preminente interesse nazionale, l'articolo 202 prevede l'istituzione, nello stato di previsione del MIT, di due Fondi:

il Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la *project review* delle infrastrutture già finanziate;

il Fondo da ripartire per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese.

L'individuazione delle risorse assegnate ai menzionati fondi è definita con uno o più decreti MIT-MEF, previo parere del CIPE. Inoltre, con uno o più decreti del MIT sono definite le modalità di ammissione al finanziamento della progettazione di fattibilità e l'assegnazione delle risorse del Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese ai diversi progetti, nonché le modalità di revoca.

ALLEGATO 2

5-08850 Zaratti: Sulle iniziative urgenti per affrontare le problematiche inerenti l'emergenza abitativa di Roma Capitale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare occorre segnalare che nell'attuale assetto normativo le argomentazioni addotte si riferiscono a competenze che rientrano esclusivamente nelle attribuzioni degli enti locali (gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica).

In tale quadro, infatti, le competenze del MIT sono limitate alla sola fase iniziale di assegnazione e distribuzione delle risorse in materia di edilizia residenziale pubblica alle regioni.

La regione Lazio ha competenza sull'assegnazione e gestione delle risorse destinate agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e alle azioni finalizzate all'assistenza abitativa; pertanto, il diretto destinatario delle risorse in argomento sono utilizzate dal comune di Roma in quanto attuatore diretto delle politiche abitative. Senza dubbio Roma rappresenta uno dei comuni in cui il fabbisogno abitativo di edilizia sociale è estremamente elevato.

Con la legge regionale n. 12/1999 e il regolamento regionale n. 2 del 20 settembre 2000 viene disciplinata la materia. In particolare, l'articolo 4 della citata legge prevede che i Comuni possano riservare una quota non superiore al 25 per cento degli alloggi da assegnare, sulla base di bando generale, a nuclei familiari che si trovino in specifiche documentate situazioni di emergenza abitativa.

Con deliberazione n. 206 del 16 maggio 2007 la Giunta comunale ha fissato al 15 per cento la quota da riservare a tali situazioni di emergenza abitativa, così come delineate nei predetti provvedimenti regionali.

Pertanto, la delibera n. 50 adottata dal Commissario straordinario con i poteri della Giunta capitolina rientra nella piena ed esclusiva competenza dell'Amministrazione comunale ed è conforme all'ordinamento giuridico del Piano di attuazione del programma regionale per l'emergenza abitativa per Roma Capitale.

ALLEGATO 3

5-08851 Mannino: Sulle iniziative di competenza volte a chiarire le modalità applicative delle novità normative in materia di abusi edilizi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via generale, quanto alle modalità applicative della normativa vigente in materia, si ritiene condivisibile, stante la natura amministrativa delle sanzioni previste, l'applicazione dei criteri e della modalità stabilite dalla legge n. 689 del 1981 in quanto normativa contenente principi generali al riguardo.

Rispetto all'applicabilità delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 4-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 nei confronti dei responsabili di abusi edilizi, l'articolo 1, comma 2, della legge n. 164 del 2014, ha previsto l'entrata in vigore della legge medesima il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Inoltre, l'articolo 1 della predetta legge n. 689 del 1981 stabilisce espressamente che nessuno può essere assoggettato a sanzioni ammi-

nistrative se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima della commissione della violazione. Le leggi che prevedono sanzioni amministrative si applicano soltanto nei casi e per i tempi in esse considerati.

Ciò premesso, mi preme evidenziare che tutta la materia concernente il governo del territorio è stata trasferita per competenza alle regioni e agli enti locali (articolo 117 della Costituzione) e pertanto il MIT non è preposto al controllo degli abusi edilizi né alla irrogazione delle sanzioni nei confronti dei responsabili degli abusi medesimi, compiti questi dei competenti uffici comunali. Attualmente, la Direzione generale per la condizione abitativa ha, tra i propri compiti, quello dell'istruttoria riguardante i ricorsi straordinari in materia di abusivismo.

ALLEGATO 4

5-08852 Zardini: Sui chiarimenti in ordine alla realizzazione di opere di adeguamento dell'autostrada A22, in prossimità della città di Verona.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come riferisce la competente Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali, il 29 luglio 1999 è stata stipulata la Convenzione tra la società concessionaria Autostrada del Brennero e ANAS S.p.A., approvata con decreto interministeriale del 21 dicembre 1999, n. 601; l'articolo 11 della Convenzione aggiuntiva del 6 maggio 2004 stabilisce che la scadenza della concessione è fissata transattivamente al 30 aprile 2014 indipendentemente dalla durata del Piano finanziario. Il nuovo Piano finanziario, divenuto efficace con la Convenzione aggiuntiva, contempla interventi finalizzati all'ammodernamento del tracciato, all'adeguamento dello stesso ai volumi di traffico e, più in generale, al potenziamento dell'Autostrada del Brennero; tra gli investimenti contemplati figura anche la realizzazione delle stazioni autostradali di Laives (BZ) e di Pastrengo (VR).

Nel maggio 2010, il Presidente della provincia di Verona ha presentato ad ANAS e ad Autostrada del Brennero una richiesta di modifica delle previsioni di Piano per la realizzazione di una stazione autostradale a servizio dell'aeroporto Valerio Catullo, in luogo del casello di Pastrengo.

Nella seduta del 5 agosto 2011, il Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Brennero ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione della nuova stazione autostradale di Villafranca/Aeroporto.

Successivamente, nel luglio 2012 il Presidente della provincia di Verona ha richiesto ad Autostrada del Brennero e ad

ANAS la realizzazione della nuova stazione autostradale in località isolata di Vigasio, in sostituzione di quella originariamente prevista a Pastrengo.

La stazione autostradale di Verona nord serve, oltre che la città di Verona, anche l'interporto logistico Quadrante Europa – Consorzio ZAI e l'aeroporto Valerio Catullo. Il nodo viario adiacente la stazione è complesso a causa dell'importante numero di ramificazioni che serve.

L'attuale viabilità di adduzione alla stazione autostradale di Verona nord presenta, infatti, una configurazione che molto spesso genera ripercussioni negative sui livelli di servizio della stazione stessa. In particolare, in corrispondenza del tratto della SR62 della Cisa proveniente da nord che conduce alla rotatoria di innesto del piazzale di stazione, si creano spesso code e rallentamenti dovuti alla riduzione da due a una sola corsia. Le difficoltà in entrata e uscita dal nodo viario provocano code e disagi che talvolta lambiscono anche le rampe di svincolo della stazione autostradale.

Di concerto con Veneto Strade e con gli Enti territoriali interessati allo snodo, è stata quindi prevista la riconfigurazione del sistema viabilistico di adduzione.

Il CdA di Autostrada del Brennero, nella seduta del 25 marzo scorso, ha approvato il progetto definitivo per il miglioramento della viabilità di adduzione e per la realizzazione di un parcheggio autovetture al servizio degli utenti autostradali, in corrispondenza della stazione autostradale di Verona nord.

Il progetto, dell'importo complessivo pari a euro 2.385.000,00, si compone di quattro distinti interventi:

l'allargamento della sede stradale della SR62 della Cisa, nel tratto proveniente da nord che conduce alla rotatoria di innesto del piazzale di stazione, in modo da realizzare due corsie di transito, eliminando quindi l'attuale strozzatura;

la riconfigurazione del tratto stradale che consente agli utenti provenienti da sud di accedere alla rotatoria di stazione così da razionalizzare e ampliare l'attuale parcheggio nord, realizzando un nuovo parcheggio per autovetture, accessibile sia agli utenti provenienti da sud che a quelli provenienti da nord;

la realizzazione di un passerella pedonale di collegamento tra l'attuale parcheggio adiacente la rotatoria di stazione e la nuova area di parcheggio a nord;

l'allargamento del ramo di uscita della rotatoria di stazione in direzione Mantova, per agevolare le manovre dei mezzi pesanti.

L'istruttoria per l'approvazione del progetto definitivo da parte del comune di Verona attualmente è in corso, e solo successivamente si potrà procedere all'approvazione formale da parte del MIT quale Ministero concedente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dagli atti convenzionali.